

MS. ITAL. QUART. 6

### Relazioni di diverse morti

I + 104 ff. + I · 198 × 136 mm · XVII sec. · Italia

Manoscritto in discreto stato · Filigrana: ancora (~Heawood 5-8: Italia, XVII sec.) · Fascicoli: 13IV<sup>104</sup> · Foliatura originale con l'inchiostro · Falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (172-180) × (115-125) mm; 14 righe · Scrittura di una sola mano · Cancellazioni e correzioni · Fogli bianchi: 104v<sup>o</sup>.

Legatura floscia di cartone bianco, originale (XVII secolo; 207 × 145 mm); tre nervi semplici. Sul dorso l'etichetta gialla con il titolo del primo testo: *Morte/ di Troilo/ Sauelli/ etc.*; in basso, l'etichetta rossa con l'attuale segnatura; in alto, un numero illeggibile ad inchiostro, forse una segnatura precedente.

Manoscritto del XVII sec. secondo le indicazioni provenienti dalla nota di possesso (anno 1700). Sicuramente posteriore ai fatti narrati nel secondo testo (anno 1635). I testi primo e terzo (del resto diffusi nei manoscritti di quell'epoca) si trovano anche nel manoscritto Ital. Quart. 34. Nel caso del nostro ms., con certezza si può dire che nell'anno 1700 apparteneva a un membro della famiglia nobile tedesca von Galen (nota di possesso a Ir<sup>o</sup> à *Roma l'A[nn]o 1700 M Galen*). Sebbene, sempre secondo la nota, il von Galen in questione si trovasse allora a Roma, si può ipotizzare che fu il tramite attraverso il quale il manoscritto arrivò a Berlino prima dell'anno 1828. (1r<sup>o</sup>, 104v<sup>o</sup>) timbri della Königl. Bibliothek; (1r<sup>o</sup>) segnatura attuale *ms. ital. quart. 6.*

Lemm, p. 78.

ff. 1r<sup>o</sup>-58v<sup>o</sup>. GIUSEPPE BIONDI: MORTE DI TROILO SAVELLI. (1r<sup>o</sup>) Titolo. *Morte di Troilo Savelli decapitato in Roma nel Castel S. Angelo alli 18 aprile 1592 ad hora 12 successa ne primi anni di Clemente VIII<sup>o</sup>*. (1r<sup>o</sup>-58v<sup>o</sup>) Testo. *Lo scrivere Vite e Morti altrui, se sono piene di accidenti nuovi fanno comunamente i lettori ammirare, se dolorose, compatire, se fortunati, desiderare, sè strani temere... –...honorando con un buono e santo fine tutta la trapassata vita il giorno stesso apunto, che il suo Signor Padre (esso non era ancora nato) era da questa vita mancato, che fù alli 18 Aprile l'anno 1574*. Il testo si trova anche a pp. 9-67 del manoscritto BUBo, ms. 208, in folio, paginato, composto da 1734 pagine numerate, intitolato "Raccolta di diverse morti con vari avvenimenti", databile al XVII secolo. Tranne piccole varianti il testo dell'Ital. Quart. 6 è identico a quello del manoscritto bolognese. Il testo circolava a Roma per molti anni, prob. non è stato mai pubblicato in italiano. Anche alla BNP (Suppl. Fr., n. 2853) esiste una sua trascrizione. È stato tradotto in francese col titolo

“Discours pitoyable de la mort du seigneur Troïle Savelle, decapité à Rome en l’âge de dix huit ans” ed ebbe varie edizioni (quattro a Parigi: due nel 1596 e le altre nel 1600 e nel 1613, una a Douay nel 1599 ed una a Tournon nel 1602). I gesuiti di Vilnius hanno stampato questo opuscolo in polacco nel 1646. (DBI, Giuseppe Biondi, s.v.).

ff. 59r<sup>o</sup> -74r<sup>o</sup>. RELAZIONE DELLA MORTE DI GIACINTO CENTINI. (59r<sup>o</sup>) Titolo. *Relatione della Abiuratione e Morte del Signor Giacinto Centini nipote del Signor Cardinale d’Ascoli et Altri che volevano dar morte a Nostro Signor Papa.* (59r<sup>o</sup>-74v<sup>o</sup>) Testo. *Sabato mattina alli 21 di Aprile 1636 nella Chiesa della Minerva fù fatta l’ultima Congreg.<sup>ne</sup> del S. Offitio sopra le cose del Signor Giacinto Centini nepote del S. Cardinale d’Ascoli e delli altri interessati nel particolare di haver voluto far morire Nostro Signore Papa Urbano 8<sup>o</sup>... –...fece anco chiaramente conoscere occultare quelli misfatti che se non da altri in ultimo dalla propria coscienza sono palesati.* Racconto di una congiura ordita da Giacinto Centini, nipote del Cardinale d’Ascoli, ai danni del papa Urbano VIII. Giacinto, stando al racconto e a quanto stabilito dall’Inquisizione, era ossessionato dall’idea di far promuovere lo zio alla sedia apostolica e per far ciò si legò a dei monaci che praticavano la magia nera. La vicenda divenne di pubblico dominio e così i presunti congiurati furono processati e condannati. Il testo, inedito, si trova anche a pp. 157-174 del BUBo, ms. 208 (cit. supra). Tranne piccole varianti il testo dell’Ital. Quart. 6 è identico a quello del manoscritto bolognese. Cfr. anche l’Ital. Fol. 157, ff. 94r<sup>o</sup>-99r<sup>o</sup>.

ff. 74r<sup>o</sup>-75v<sup>o</sup>. LETTERA SCRITTA DA GIACINTO CENTINI AL CARDINAL D’ASCOLI, SUO ZIO. (74r<sup>o</sup>) Titolo. *Lettera di esso Giacinto scritta al Signore Cardinale suo zio.* (74r<sup>o</sup>-75v<sup>o</sup>) Testo. *Il giusto rigore della giustizia non deve essere impedito da alcuno anzi ogni Christiano è obbligato di essere ministro per castigare i Rei. Io dunque come reo, e Machinatore alla vita del Santissimo Padre non sono degno di pietà anzi... – ...in questo mio ultimo fine e Passo, ricorro per la santa Benedizione. Dalle carceri di Corte Savelli 23 Aprile 1635. Giacinto Centini.* Il testo che racconta il processo di Giacinto Centini è accompagnato dalla lettera indirizzata allo zio, il cardinal d’Ascoli. Il testo, inedito, si trova anche a pp. 175-177 del BUBo, ms. 208 (cit. supra). Tranne piccole varianti il testo dell’Ital. Quart.6 è identico a quello del manoscritto bolognese. Cfr. lo stesso testo nel manoscritto Ital. Quart. 34.

ff. 75v<sup>o</sup>-76v<sup>o</sup>. LETTERA DI GIACINTO CENTINI ALLA SUA CONSORTE. (75v<sup>o</sup>) Titolo. *Lettera del med. scritta alla sua signora Consorte. (75v<sup>o</sup>-76v<sup>o</sup>)* Testo. *Un mal principio un pessimo fine aspetta. L'enormità de miei falli commessi con il mio sangue dà me sparso di tanti innocenti m'hanno ridotto al meritato fine... – ...cessarò mai di pregar Dio che li conceda per sua Pietà miglior Vita e morte del loro misero Padre Di corte Savella 28 Aprile 1635. Giacinto Centini.* Il testo che racconta il processo di Giacinto Centini è accompagnato anche dalla lettera indirizzata alla moglie. Il testo, inedito, si trova anche a pp. 177-178 del BUBo, ms. 208 (cit. supra). Tranne piccole varianti il testo dell'Ital. Quart. 6 è identico a quello del manoscritto bolognese. Cfr. lo stesso testo nel manoscritto Ital. Quart. 34.

ff. 77r<sup>o</sup>-104r<sup>o</sup>. MORTE DI GIACOMO E BEATRICE CENCI E DELLA LORO MATRIGNA, LUCREZIA. (77r<sup>o</sup>) Titolo. *Morte di Giacomo e Beatrice Cenci fratelli, e di Lucretia loro matrigna patricidi in Roma alli 11 settembre 1599 di sabato. (77r<sup>o</sup>-104r<sup>o</sup>)* Testo. *La nefandissima Vita che hà sempre tenuta Francesco Cenci Romano sinché è vissuto hà causato non solo la propria perdizione mà la total ruina di molti stranieri e di casa sua... – ...Hierì che fù alli 14 la Compagnia di S.Marcello con occasione della festa di Santa Croce sua festività per privilegio liberò di prigione il Signore Bernardo Cenci con obbligo di pagare 25 mila scudi alla Santissima Trinità di Pontesisto.* Il testo, inedito, si trova anche a pp. 81-111 del BUBo, ms. 208 (cit. supra). Si differenzia per certe caratteristiche grafiche e linguistiche, ma la versione tramandata è sostanzialmente uguale. Differenze più sostanziali ci sono, invece, se paragonato con il codice Ital. Quart. 34. La relazione sul delitto e sulla morte dei Cenci rimase manoscritta anche a causa di una censura imposta dalla curia romana (cfr. C. Dalbono, “Storia di Beatrice Cenci e de' suoi tempi”, Napoli 1864, pp. 425-426). Il processo destò vivo interesse sia in Italia che all'estero, tanto da veder nascere relazioni e successivamente opere letterarie dedicate alle tristi vicende dei Cenci. Dalbono (Ibidem, p. 425) cita una breve relazione latina il cui autore doveva essere o un cardinale o il prete che assisteva i Cenci. Prob. si tratta del testo contenuto nel presente manoscritto e in altri numerosi codici, che tramandano la tragica storia di Beatrice Cenci, è la traduzione di quella relazione latina.